

UN RUOLO IBRIDO CHE ARRIVA DAL NORD EUROPA: «È COME AVERE UN'AMICA CON TANTA ESPERIENZA», A PAGAMENTO

La famiglia non c'è, arriva l'assistente per le neomamme

A metà tra baby sitter e pediatra

LA STORIA

IRENE PUGLIESE

ROMA. Un po' amica, un po' assistente. Una presenza rassicurante e disponibile dopo la gravidanza, in un momento delicato spesso temuto e pieno di difficoltà. È la mamassistant, una sorta di tata per la neomamma che sa ascoltare, accogliere le sue paure senza giudicarle, dare consigli sulla nuova situazione familiare con tutte le rivoluzioni che comporta e offrire così un supporto fisico e psicologico. In Olanda e in Germania, le mamassistant sono professioniste, in Italia le prime dieci "amiche delle mamme" hanno appena concluso il percorso formativo e sostenuto l'esame finale del progetto lanciato dall'associazione culturale la Lunanuova e dalla Cooperativa Altana - La Casa Tagesmutter a Milano.

Adesso sono pronte a entrare nelle case delle neomamme milanesi «per renderle meno ansiose o depresse, incentivando la conoscenza che ogni donna dopo il parto in realtà già possiede e sollevandola da tutte le fatiche di gestione della casa e della famiglia» ci spiega Laura Tramontana una delle coordinatrici del progetto. Hanno tra i 35 e i 40 anni, quasi tutte laureate e già mamme. I requisiti? Per diventare mamassistant hanno seguito un corso di 100 ore, con nozioni di ostetricia, di allattamento, ma anche di psicologia e pedagogia. «L'ostetrica e i medici specialisti svolgono un ruolo centrale nella cura clinica della famiglia» chiarisce Tramontana «e la mamassistant non li sostituisce in alcun modo: il suo ruolo è quello di alleggerire la mamma dalle incombenze quotidiane affinché possa dedicarsi alla cura del nuovo nato e instaurare con lui da subito



Madre e figlio

un legame profondo e soprattutto sereno». Dunque a buon bisogno può fare anche da trait d'union tra la mamma e il pediatra o l'ostetrica, non ne prende il posto. Un progetto utile che se da una parte ha lo scopo di sostenere le neomamme in difficoltà, dall'altra offre una nuova occasione lavorativa a quelle donne che, per motivi vari, si sono trovate fuori dal mercato del lavoro o semplicemente sono in cerca di una seconda occupazione. Parliamo di una nuova figura professionale insomma, non una baby sitter né una colf, non una figura sanitaria né una consulente per l'allattamento bensì un supporto amichevole e concreto. Non c'è tempo per seguire il primogenito, andarlo a prendere a scuola, a nuoto o in palestra? Ci pensalei. E' ora di preparare la colazione, ma il bambino è da

cambiare, la medicina che serve al piccolo non c'è in casa e uscire è impossibile. Sempre lei. Avere qualcuno vicino mentre per la prima volta si fa il bagnetto al neonato, qualcuno che sappia se quello che stiamo facendo è giusto o sbagliato. Ancora lei. «E' il ruolo che prima svolgevano le nonne, le parenti più strette o le amiche di famiglia» aggiunge Tramontana. Non è un caso che il progetto nasca proprio a Milano, una grande città dove sono tante le donne che iniziano una nuova vita lontano dalla loro famiglia d'origine. Dove è facile sentirsi sole e, quando l'emozione del parto è terminata e il papà torna alla vita di sempre, basta poco per buttarsi giù. «La depressione post partum esiste e va prevenuta» mette in guardia Eva Forte responsabile del portale web Mammedomani.it «spesso durante la gravidanza si sottovaluta, ma poi tornando a casa con il nuovo arrivato non sappiamo proprio dove sbattere la testa ed è panico». Il bambino piange? E subito ci si sente responsabili. L'allattamento crea problemi? Sicuramente siamo noi a non avere capito qual è il modo giusto di farlo. «La mamma deve essere aiutata a riconoscere i bisogni del bambino perché spesso si assume colpe non sue» continua Forte che però chiama in causa anche gli uomini: «Sicuramente una figura come la mamassistant è utile, ma sia le donne che i bambini in questi momenti hanno bisogno anche del papà». Oltre l'aiuto pratico e psicologico, non manca infine l'aspetto più piacevole ma altrettanto importante. La possibilità di avere dieci minuti di tempo per farsi una doccia, per riposare oppure uscire un attimo all'aria aperta e staccare da quel pianto incessante. Quale donna non lo desidererebbe nei primi giorni a casa con il neonato? Altro che fiori o gioielli dai parenti, questo potrebbe essere l'idea regalo più apprezzata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TEMPI CAMBIANO
«È il ruolo che prima svolgevano le nonne, le parenti più strette o le vicine di casa»

Chi sono le MamAssistant

La MamAssistant non è una figura sanitaria, è un supporto molto pratico, per la mamma e per la sua famiglia nel delicato momento del rientro a casa con il nuovo arrivato.

Il corso di preparazione prevede una parte di ostetricia, una sull'allattamento, una sulla psicologia e infine una parte di pedagogia



35-40
anni

L'età media delle partecipanti ai corsi di preparazione. Molte hanno già una laurea e dei figli

20
euro l'ora

Il costo del servizio, ma esistono pacchetti promozionali per chi sceglie un lungo periodo o ha dei gemelli

Cosa fa una MamAssistant:

PER LA MAMMA

Aiuta a ritagliarsi del tempo da dedicare a sé (doccia, mangiare con calma, etc)

Dà la possibilità di riposare un po'

Accompagna nelle uscite fuori casa

Condivide le gioie e le difficoltà del nuovo momento

Come un'amica, sarà a disposizione per aiutare a gestire serenamente la nuova situazione, collaborerà al mantenimento della routine quotidiana, sdrammatizzerà le "nuove paure", in una relazione di sostegno simile a quella che nei decenni scorsi veniva assicurata dalla mamma, sorella o anche vicina di casa

PRINCIPALI BISOGNI DELLA NEOMAMMA

Poter fare una doccia

Poter riposare

Se ha un altro figlio riuscire a prendersi cura anche di lui

Preparare un pasto

Aiuto nel delicato momento del bagnetto al neonato

Semplicemente fare due chiacchiere e prendere un tè con qualcuno quando ci si sente sole

Fare una passeggiata fuori con qualcuno

PER IL BAMBINO

Sistema la culla

Aiuta nel cambio e nell'igiene quotidiana (bagnetto, cura del moncone, etc)

Aiuta nella gestione dell'alimentazione (che sia allattamento al seno o alimentazione con la formula)

PER LA FAMIGLIA

Rassetta un po' la casa

Si occupa del bucato

Prepara piccoli pasti per gli altri famigliari

Al bisogno si occupa di piccoli acquisti

L'INTERVISTA «SI CONTINUA A SMINUIRE IL RUOLO DELLE OSTETRICHE»

«NULLA in contrario alla presenza di queste figure e al supporto che offrono, l'importante è tenere i ruoli ben separati». Marzia De Franceschi è un'ostetrica di Padova. Rappresenta una categoria che, ci spiega, in Italia non è ben rappresentata e, peggio ancora, è davvero poco conosciuta.

Dottressa De Franceschi, cosa si rischia altrimenti?

«Queste figure vanno in parte a sostituire il ruolo dell'ostetrica perché le loro competenze in realtà sono le nostre. Mentre all'estero sono istituzionalizzate, inoltre, qui in Italia non hanno un albo e potrebbero assumere compiti che non lo spettano».

Ma i due ruoli sono piuttosto diversi?

«La vera differenza è che l'ostetrica ha una formazione universitaria di tre anni, più i vari corsi post lauream. Ha competenze di sostegno per la mamma ma anche di tipo tecnico-medico, non conosco bene la preparazione di queste figure alternative, mi risulta però che i corsi durino qualche mese e offrano nozioni un po' generali. C'è confusione fra i ruoli perché la figura dell'ostetrica in generale non è tanto conosciuta».

Secondo lei dunque basterebbe semplicemente incrementare la presenza delle ostetriche sul territorio?

«Sì, la nostra è una figura che nasce per seguire la donna dal periodo fertile fino alla menopausa, ma purtroppo in Italia non ha grande peso ed è poco rappresentata. Il problema è che ci sono poche ostetriche libere professioniste sul territorio. La soluzione migliore sarebbe un'integrazione fra la mamassistant e l'ostetrica».

I.PUG.



De Franceschi

P r i f r i i i r i r i
f i l l i i r . i r

per conoscere la

Con enzimi digestivi

APPLICARE QUI IL CODICE A BARRE

ell erenz ar aci I F P I E / /2 o ezion aggi celt econd isponibilit
ocopi ell co rin iscal onsegn r I 07/2 conse ue uon nsie odic arr ll
u er erd 00 69083 u ge on as ubb o t